

2. L'ARTICOLAZIONE DELLA STRUTTURA PUBBLICA: SEPARAZIONE O CONCORRENZA DI COMPETENZE?

di *Gianluigi Galeotti*

1. Neutralità degli istituti politici?

Un'analisi sistematica dell'articolazione della struttura pubblica in più livelli di governo dovrebbe a rigore partire dalla eventuale insufficienza di un unico livello, per valutare poi le ragioni a favore di un decentramento verso il basso (regioni, enti locali) e verso l'alto (federazione o livelli sovranazionali di governo). E questo è, in fondo, il modo tradizionale di procedere dell'analisi economica quando, in base alla rilevanza spaziale dei beni pubblici, stabilisce quella «corrispondenza perfetta» per cui ad un bene pubblico a dimensione locale dovrebbe corrispondere la responsabilità di un governo locale, ad un bene pubblico a dimensione regionale quella di un governo regionale, e via di seguito. In questa sede intendiamo seguire una diversa linea di analisi, approfondendo in che modo ed in quale misura il diverso grado di decentramento influenzi il processo di formazione delle decisioni collettive. Più in particolare, prescindendo dal teorema di Oates, 1972 - irrilevante nella misura in cui si basa sull'assunto irrealistico di un voto popolare senza costi -, vogliamo approfondire il modo in cui il decentramento viene ad influenzare il comportamento dei cittadini e dei politici.

Per meglio chiarire il nostro obiettivo analitico, definiamo democrazia rappresentativa come l'insieme degli istituti - alternativi al